

Santarcangelo di Romagna, 15 gennaio 2019

Carissimi amici e amiche di Santarcangelo,

la nostra città si sta preparando a vivere un **tempo fecondo** che culminerà nelle prossime **elezioni amministrative del maggio 2019**; sarà un tempo fecondo perché persone in gamba e volenterose scenderanno in campo per mettere in gioco la loro disponibilità, il loro impegno e le loro competenze a favore dell'amministrazione della città e del bene comune. Avremo la possibilità di vedere ancora una volta che **ci sono tra noi donne e uomini** che, generosamente, si fanno carico di avanzare proposte e soluzioni perché la vita comune della nostra città possa sempre più migliorare nell'attenzione alle esigenze di ognuno.

Non posso nascondere **la mia preoccupazione** di cittadino, di cristiano e di parroco per il clima avvelenato che ha caratterizzato gli ultimi confronti politici nel nostro Paese e, purtroppo, anche nella nostra città. Il confronto politico che da sempre - in democrazia - dovrebbe portare a cercare insieme le soluzioni migliori per il bene comune, è divenuto scontro permanente, aspro, volgare, privo di regole e di scrupoli, farcito di menzogne e, apparentemente, orientato unicamente alla conquista del potere. In questo tipo di "confronto" non c'è e non ci sarà alcuna fecondità.

Con grande umiltà e senso di inadeguatezza, **sentò il dovere** di proporre a tutte e a tutti la scelta di uno stile diverso; mi rivolgo sia a coloro che si candideranno nei vari ruoli, sia a coloro che, in modo diverso, supporteranno liste e coalizioni: **non è necessario** scendere a certi livelli; **non è dignitoso** mostrare questo volto corrotto della politica; **non giova a nessuno** vedersi come nemici anziché semplicemente come avversari. **Dipende da noi**, prima di tutto, dalle scelte che compiamo, non solo dagli altri. **Possiamo scegliere!**

**La parrocchia** in quanto tale - mi sembra opportuno e giusto dirlo - **non scende in campo con nessuno e non parteggia per nessuno...** ma non per questo rimane a guardare in modo passivo. Il nostro **impegno ordinario e quotidiano** nell'educazione, nella solidarietà, nell'accoglienza, nell'integrazione e nell'assistenza, secondo lo spirito del Vangelo e nella prospettiva della dottrina sociale della Chiesa, ci rende **soggetti attivi e interlocutori disponibili** a collaborare con chiunque si impegni per il bene delle persone, per la giustizia e per una città solidale e amichevole.

Oltre a questo impegno ordinario, desideriamo proporci come **soggetto attivo** anche in questi tempi di confronto, **proponendo una serie di incontri** che recuperino l'attenzione su un testo fondamentale del magistero di papa Francesco: mi riferisco alla parte dell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* che parla di "**Bene comune e pace sociale**" (nn. 222-237).

La speranza che anima il nostro vivere nel mondo ci rende **capaci di sperare** che, anche in questi frangenti, non sarà tempo sprecato quello che dedicheremo ad incontrarci, a guardarci in faccia con **rispetto**, a confrontarci con **sincerità e trasparenza** sui grandi temi che coinvolgono il vivere comune, riconoscendoci impegnati a costruire **un mondo migliore**, anche se partendo da punti di vista e prospettive diverse.

Con questo spirito vi invito a questi incontri che si terranno **nel teatrino della Collegiata** secondo il calendario riportato nel volantino. Potete a vostra volta invitare altre persone che ritenete interessate al confronto.

Con amicizia

